

# Amor non vole ch'io clami

Repertorio: RMS

Manoscritti: Vaticano latino 3793, c. 1v (A -4, sigl. Ant.)

Laurenziano Redi 9, c. 99rb-va (B1 -109, sigl. Ant.)

Metrica: *a<sub>8</sub> b<sub>8</sub> a<sub>8</sub> b<sub>8</sub>; c<sub>8</sub> c<sub>8</sub> d<sub>8</sub> e<sub>8</sub> e<sub>8</sub> d<sub>8</sub>*. Canzone di cinque strofe *singulars*, ciascuna di dieci ottonari, organizzate secondo il suddetto schema; collegamento rigoroso tra le strofe III e IV, incerto tra I e II. Lo schema è rintracciabile, tra i Federiciani, in *In un gravoso affanno*, con variazione di settenari ed endecasillabi in luogo degli ottonari. Con il secondo *c* in rima interna, lo schema è anche in *Chero con dirittura* di Guittone, anch'essa non dissimile per alcuni elementi dalla lirica del Notaro (Antonelli 1979, p. 60). In Frank *Répertoire métrique*, 401, sovrapposibilità con le liriche di due trovatori tardivi, Lanfranco Cigala e Guiraut Riquier.

Edizioni: D'Ancona-Comparetti 1875-1888 I, p. 13; Cesareo 1930, p. 340; Monaci-Arese 1955, p. 78; Langley 1915, p. 9; Guerrieri Crocetti 1947, p. 143; Lazzeri 1954, p. 538; Salinari 1951, p. 69; Vitale 1951, pp. 39 e 302; Panvini 1955-1962, p. 11; Avalle 1973, p. 3; Antonelli 1979, pp. 59-68; Panvini 1994, p. 47; Antonelli 2008; CLPIO, p. 172 (L), p.303 (V);

- letto 432 volte

## Edizioni

- letto 21 volte

## Antonelli 1979

I

Amore non vole ch'io clami  
merze[de] c'onno'omo clama,  
né ch[e] io m'avanti c'ami,  
c'ogn'omo s'avanta c'ama;  
che lo servire c'onno'omo  
sape fare nonn-à nomo,  
e no è in pregio di laudare  
quello che sape ciascuno:  
a voi, bella tal[e] dono  
non vorria apresentare.

II

Per zo l'amore mi 'nsegna

ch'io non guardi a l'antra gente,  
non vuol ch'io resembli a scigna  
c'ogni viso tene mente;  
[e] per zo, [ma] donna mia,  
a voi non dimanderia  
merze[de] né pietanza,  
che tanti son li amatori  
ch'este 'scita di savori  
merze[de] per troppa usanza.

### III

Ogni gioia ch'è più rara  
tenut'è più preziosa,  
ancora che non sia cara  
de l'altr'è più graziosa;  
ca s'este orientale  
lo zafiro asai più vale,  
ed à meno di vertute:  
e per zo ne le merzede  
lo mio core non v'accede,  
perché l'uso l'à 'nvilute.

### IV

'Nviluto li scolosmini  
di quel tempo ricordato,  
ch'erano sì gai e fini,  
nulla gioi nonn-è trovato.  
E·lle merzé siano strette,  
nulla parte non sian dette  
perché paian gioie nove;  
nulla parte sian trovate  
né dagli amador chiamate  
infin che compie anni nove.

### V

Senza merze[de] potete  
saver, bella, 'l meo disio,  
c'assai meglio mi vedete  
ch'io medesimo non mi veo;  
e però s'a voi paresse  
altro ch'esser non dovesse  
per lo vostro amore avere,  
unque gioi non ci perdiate.  
Cusì volete amistate?  
Inanzi voria morire.

- letto 20 volte

# **Tradizione manoscritta**

- letto 167 volte

# **CANZONIERE A**

- letto 130 volte

# **Riproduzione fotografica**

[cc. 1v-2r]

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/amor%20non%20vole.jpg>





Image not found

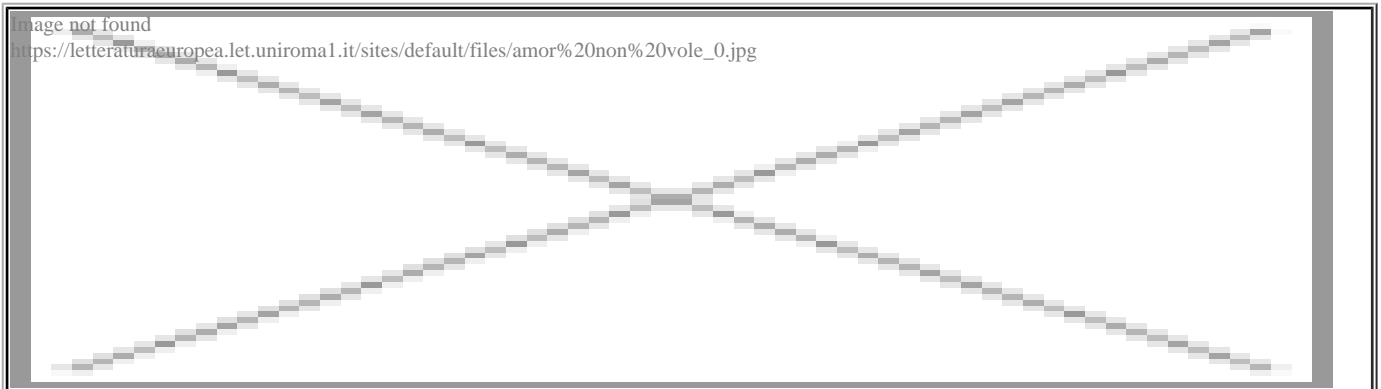
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/amor%20non%20vole%20ch%27io%20clami%202.jpg>



- letto 4 volte

# Edizione diplomatica

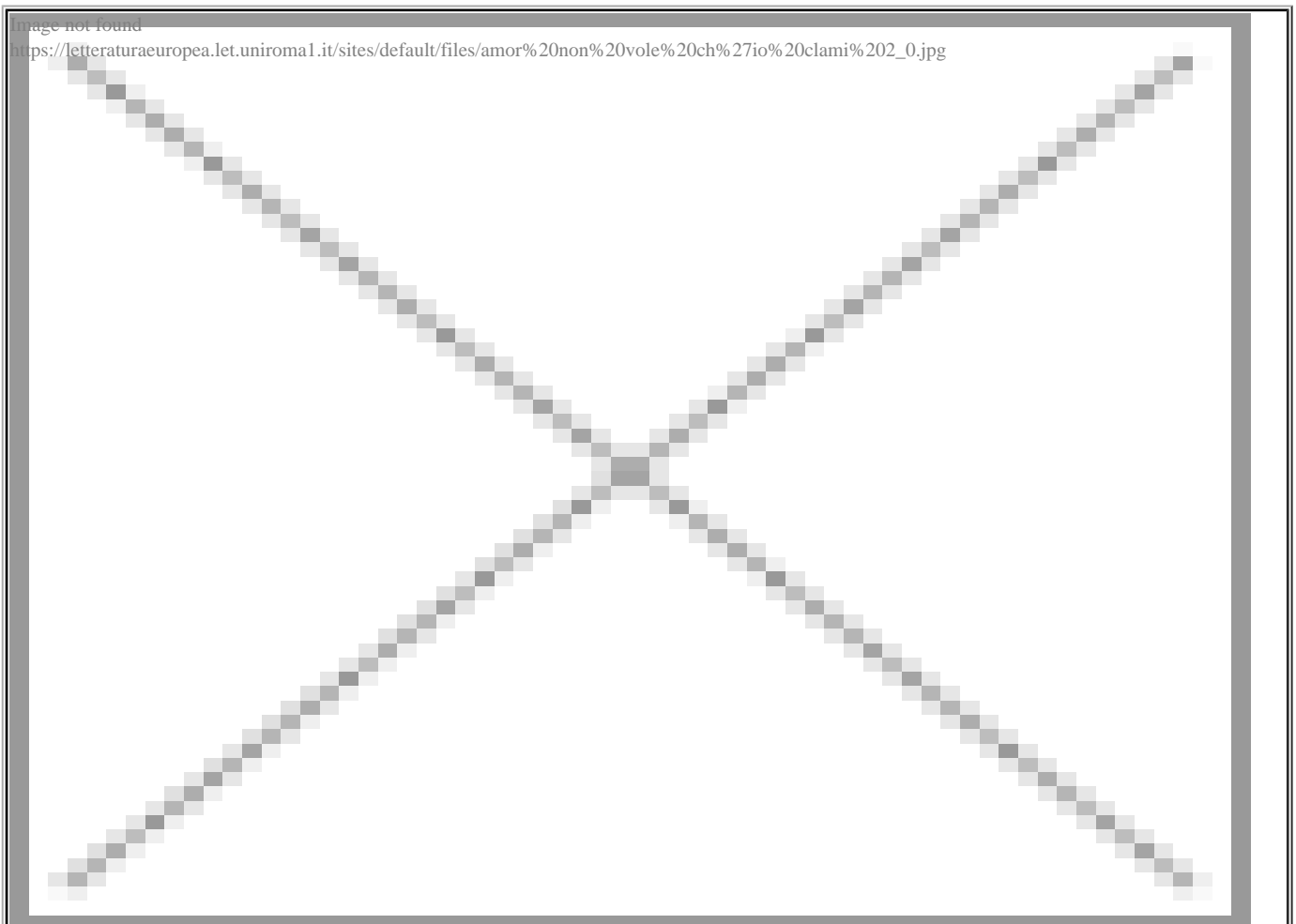
[c. 21v]



*Notaro giacom(m)o*

A more nonuole chio chlami. merze con(n)omo chlama. nechio mauanti cami.  
congnom(m)o sauanta cama. chelo seruire con(n)o mo. sape fare no(n) na nom(m)o

[c. 22r]



enon(n)e jmpresgio dilaudare. equello chesape ciaschuno. Auoi bella tal dono non uoria apresentare.

**P** (er)zo lamore minsengna. chio nonguardi Alantra giente. nonuuol chio resembri ascingna. congni uiso tene mente. p(er)zo don(n)a mia. Auoi non dimanderia. merze ne pietanza. chetanti sono gliamatori. cheste scita disauori. merze p(er) troppa usanza.

**O** Ngni gioia che piu rara. tenute piu preziosa. ancora chenonsia cara. delaltre piu graziosa. caseste orientale. lozafiro asai piu uale. eda m eno diuertute. ep(er)zo nele merzede. lomio core nonuaciede. p(er) che luso lanuilute.

**I** Nuiluto sono liscolosmini. diquello temppo ricordato. cherano sigai efini. nulla gioia non(n)e trouata. elle merze siano strette. chenulla partte non siano dette. p(er) che paiano gioie noue. jnulla partte siano trouate. ne daglia madori chiamate. jnfino che comppie an(n)i noue.

**S** enza merze potete sauere. bella lomio disio. cassai melglio miue dete. chio medesim(m)o nonmiueo. Epero sauoi paresse Altro chessere nondouesse. p(er) louostro amore auere. vnque gioia non ci p(er) diate. cosi uolete amistate. jnanzi uoria morire.

- letto 6 volte

## Edizione diplomatico-interpretativa

I
Notaro giacom(m)o A more nonuole chio chlami. merze con(n)omo chlama. nechio mauanti cami. congno(m)o sauanta cama. chelo seruire con(n)o mo. sape fare no(n) na nom(m)o enon(n)e jmpresgio dilaudare. equello chesape ciaschuno. Auoi bella tal dono non uoria apresentare.
Notaro Giacommo  Amore non vole ch'io chlami merzé c'onno'omo chlama, Né ch'io m'avanti c'ami, c'ongno'mmo s'avanta c'ama; che lo seruire c'onno'omo sape fare nonn à nommo, e nonn è im presgio di laudare e quello che sape ciaschuno: a voi bella tal dono non voria apresentare.
II



P (er)zo lamore minsengna. chio nonguardi Alantra giente. nonuol chio  
resembri ascingna. congni uiso tene mente. p(er)zo don(n)a mia. Auoi non  
dimanderia. merze ne pietanza. chetanti sono gliamatori. cheste scita  
disauori. merze p(er) troppa usanza.

Per zo l'amore mi 'nsengna  
ch'io non guardi a l'antra giente,  
non vuol ch'io resembri a scingna  
c'ongni viso tene mente;  
per zo, donna mia,  
a voi non dimanderia  
merzé né pietanza,  
che tanti sono gli amatori  
ch'este 'scita di savori,  
merzé per troppa usanza.

III

O Ngni gioia che piu rara. tenute piu preziosa. ancora chenonsia cara.  
delaltre piu graziosa. caseste orientale. lozafiro asai piu uale. eda m  
eno diuertute. ep(er)zo nele merzede. lomio core nonuaciede. p(er) che luso  
lanuilute.

Ongni gioia che più rara  
tenut'è più preziosa,  
ancora che non sia cara  
del altre più graziosa;  
ca s'este orientale  
lo zafiro asai più vale,  
ed à meno di vertute  
e per zo nele mercede  
lo mio core non v'aciede,  
perché l'uso l'à 'nvilute.

IV

I Nuiluto sono liscolosmini. diquello temppo ricordato. cherano sigai efini.  
nulla gioia non(n)e trouata. elle merze siano strette. chenulla partte non  
siano dette. p(er) che paiano gioie noue. jnulla partte siano trouate. ne  
daglia madori chiamate. jnfino che comppie an(n)i noue.

Inviluto sono li scosolmini  
di quello tempno ricordato,  
ch'erano sì gai e fini,  
nulla gioia nonn è trovata.  
e lle merzé siano strette,  
che nulla partte non siano dette,  
perché paiano gioie nove;  
In ulla partte siano trovate  
né dagli amadori chiamate  
infino che compie anni nove.

V

S enza merze potete saure. bella lomio disio. cassai melglio miue  
dete. chio medesim(m)o nonmiueo. Epero sauoi paresse Altro chessere  
nondouesse. p(er) louostro amore auere. vnque gioia non ci p(er) diate. cosi  
uolete amistate. jnanzi uoria morire.

Senza merzé potete  
saverè, bella, lo mio disio,  
c'assai melglio mi vedete  
ch'io medesimmo non mi veo;  
E però s'a voi paresse  
altro ch'essere non dovesse  
per lo vostro amore avere,  
unque gioia non ci perdiate.  
Così volete amistate?  
Inanzi vorìa morire.

- letto 68 volte

## CANZONIERE A2

- letto 81 volte

## Edizione diplomatica

Image not found  
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/amor%20non%20vole%20A-2\\_1.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/amor%20non%20vole%20A-2_1.jpg)

iiij. Amore nonuole chio chiami. merze congno mo chiama nechio.

- letto 72 volte

## Edizione diplomatico-interpretativa

I

Amore non uole chio chlami. Merze congno mo chiama nechio.

Amore non vole ch'io chiami  
Merzé c'ongn'omo chiama,  
né ch'io.

- letto 51 volte

## CANZONIERE B1

- letto 98 volte

## Riproduzione fotografica

[cc. 99r-v]

Image not found

[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Laurenziano%20amor%20non%20vole%201\\_0.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Laurenziano%20amor%20non%20vole%201_0.jpg)

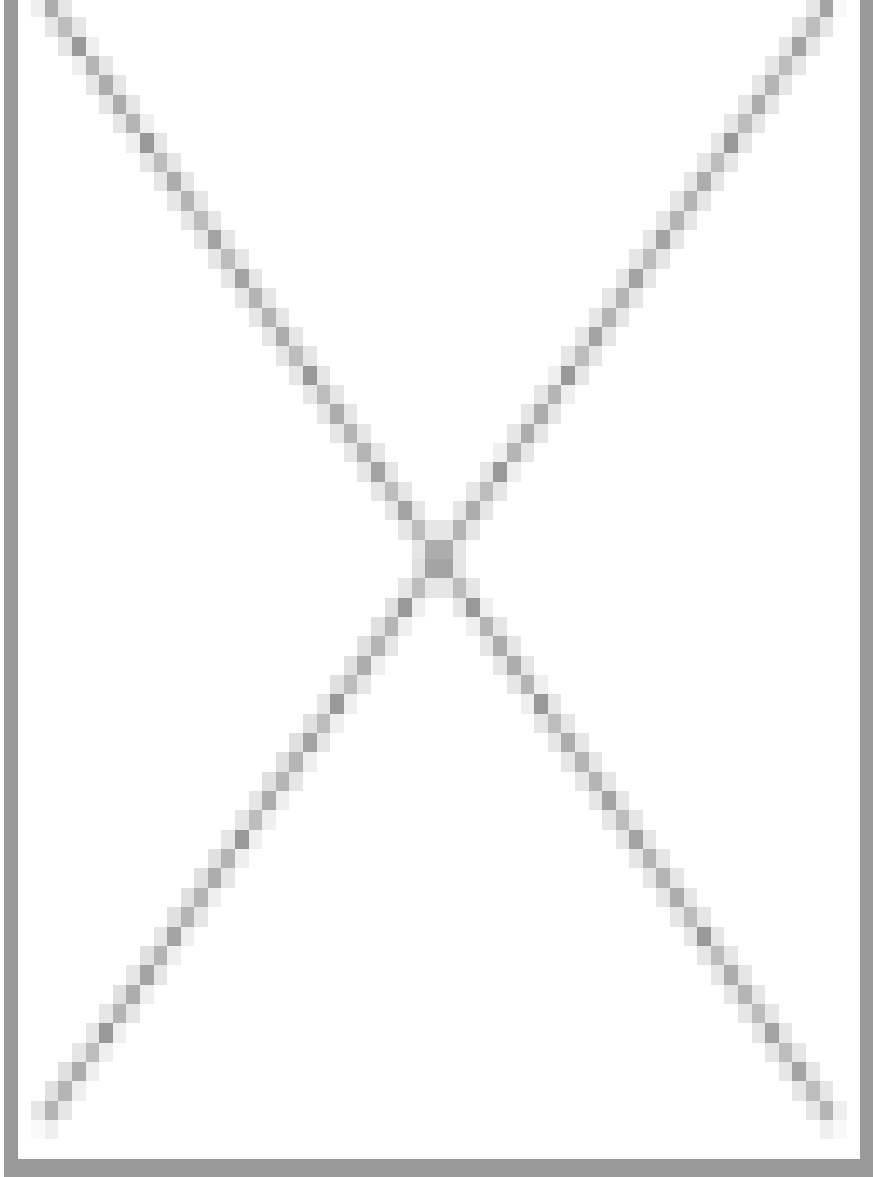


image not found  
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Laurenziano%20amor%20non%20vole%202\\_0.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Laurenziano%20amor%20non%20vole%202_0.jpg)



- letto 3 volte

## Edizione diplomatica

---

Image not found

[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Laurenziano%20amator%20non%20vole%201\\_1.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Laurenziano%20amator%20non%20vole%201_1.jpg)



### Cansone di Notar giacomo

[A] mor no(n) vuole chio clami. mer  
çe conomo clama. nechio ma  
uanti camì. co(n)gnomo sauanta  
cama. cheloseruire conomo. sape  
fare non(n)a nomo enone inpregio  
dilaudare equello chesape ciascuno.  
auoi bella tal dono. non uor(r)ia a  
presentare :·

[P] erzo lamore mi(n)sengna. chio no(n)  
guardi alaltra gente. non uuol  
chio resenbli ascingna. co(n)gniuiso  
teneme(n)te p(er)zo don(n)a mia. auoi no(n)  
dima(n)deria. merze nepietanza. che  
tanti sono liamatori. cheste. santa

.

Image not found

[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Laurenziano%20amor%20non%20vole%20\\_1.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Laurenziano%20amor%20non%20vole%20_1.jpg)



disauori. merze p(er) troppa usanza.  
[O]ngni gioia che più rara. tenu  
te piu preziosa. ancora che no(n)  
sia cara. delaltre piu graziosa. ca  
seste orientale. lozafiroasai piu  
uale. edarneno diuertute. ep(er)zo  
nele merzede. lomio core no(n)na  
ciede. p(er)che luso lanuilute:·

[I]nuiluto sono liscolosmini. di.  
quello tempo ricordato. cherano  
sigai efini. nulla gioia no(n)ne tro  
uata. elle merze siano strecte. che  
nulla parte no(n)siano decte. p(er)che  
paiano gioie noue. Jnulla parte  
siano trouate. nedagliamadori  
chiamate. Jfine che compie a(n)ni  
noue.

[S]enza merze potete sauere. bella  
lomeo disio. cassai meglio miue  
dete. chio medesmo no(n)mi ueo.  
Epero sauoi paresse. altro chessere  
no(n) douesse. p(er)louostro amore a  
uere. unque gioia no(n)cip(er)diate.  
cusì uolete amistate. Jnanzi uo  
ria morire :·

- letto 11 volte

## Edizione diplomatico-interpretativa

Cansone di Notar giacomo	Cansone di Notar Giacomo
	I

<p>[A] mor no(n) vuole chio clami. merçe conomo clama. nechio ma uanti camì. co(n)gnomo sauanta cama. cheloseruire conomo. sape fare non(n)a nomo enone inpregio dilaudare equello chesape ciascuno. auoi bella tal dono. non uor(r)ia a presentare :-</p>	<p>Amor non vuole ch'io clami merçé c'on'omo clama, né ch'io m'avanti c'ami, c'ongn'omo s'avanta c'ama; che lo servire c'on'omo sape fare nonn à nomo, e non è in pregio di laudare e quello che sape ciascuno: a voi bella tal dono non vorria apresentare.</p>
	<p>II</p>
<p>[P] erzo lamore mi(n)sengna. chio no(n) guardi alaltra gente. non uuol chio resenbli ascingna. co(n)gniuiso teneme(n)te p(er)zo don(n)a mia. auoi no(n) dima(n)deria. merze nepietanza. che tanti sono liamatori. cheste. sainta disauori. merze p(er) troppa usanza. .</p>	<p>Per zo l'amore mi 'nsegna, ch'io non guardi a l'altra gente, non vuol ch'io resenbli a scingna c'ongni viso tene mente; per zo, donna mia, a voi non dimandaria merzé né pietanza, che tanti son li amatori, ch'este 'scita di savori merzé per troppa usanza.</p>
	<p>III</p>
<p>[O]ngni gioia che piu rara. tenu te piu preziosa. ancora che no(n) sia cara. delaltre piu graziosa. ca seste orientale. lozafiroasai piu uale. edarneno diuertute. ep(er)zo nele merzede. lomio core no(n)na ciede. p(er)che luso lanuilute:-</p>	<p>Ongni gioia ch'è più rara, tenut'è più preziosa, ancora che non sia cara de l'altre più graziosa; ca s'este orientale lo zafiro asai più vale, e dar meno di vertute: e per zo nele merzede lo mio core nonn aciede, perché l'uso l'à 'nvilute.</p>
	<p>IV</p>



<p>[I]nviluto sono li scolosmini. di. quello tenpo ricordato. cherano sigai efini. nulla gioia no(n)ne trouata. elle merze siano strecte. che nulla parte no(n)siano decte. p(er)che paiano gioie noue. Jnulla parte siano trouate. nedagliamadori chiamate. Jnfine che conpie a(n)ni noue.</p>	<p>'Nviluto sono li scolosmini di quello tenpo ricordato, ch'erano sì gai e fini, nulla gioia nonn è travata. E lle merzé siano strecte, che nulla parte non siano decte perché paiano gioie nove; l' nulla parte siano trouate né dagli amadori chiamate infine che conpie anni nove.</p>
	V
<p>[S]enza merze potete sauere. bella lomeo disio. cassai meglio miue dete. chio medesmo no(n)mi ueo. Epero sauoi paresse. altro chessere no(n) douesse. p(er)louostro amore a uere. unque gioia no(n)cip(er)diate. cusì uolete amistate. Jn anzi uoria morire :-</p>	<p>Senza merzé potete sauere, bella, lo meo disio, c'assai meglio mi vedete ch'io medesmo non mi ueo; e però s'a voi paresse altro ch'essere non dovesse per lo vostro amore auere, unque gioia non ci perdiate. Cusì volete amistate? Inanzi voria morire.</p>

- letto 87 volte